

Documento di Valutazione del Rischio di Crisi Aziendale

relativo al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018

redatto ai sensi del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e ss.mm.ii., art. 6, comma 2 e art. 14, comma 2

approvato dall'organo amministrativo in data 28 marzo 2019

approvato dall'Assemblea dei Soci n. 38 del 29 aprile 2019

Premessa

Il D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, all'art. 6, comma 2, prevede che *"2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4" e, quindi, al successivo comma 4, "4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società*

controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio".

L'art. 6 razionalizza la governance delle società a controllo pubblico, dettando i principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione di tali società, secondo criteri di economicità, di efficacia e di efficienza, con l'obiettivo primario di prevenire situazioni di rischio di crisi aziendale.

In particolare, il D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, all'art. 14, comma 1, chiarisce che *"1. Le società a partecipazione pubblica sono soggette alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo, nonché, ove ne ricorrano i presupposti, a quelle in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi di cui al decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270 e al decreto legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39"*.

I creditori sociali di una società a partecipazione pubblica, adesso, con la fallibilità della stessa, non possono fare affidamento sull'obbligo diretto del Socio pubblico di ripianare le perdite e di soddisfare, conseguentemente, i loro crediti.

Tuttavia, gli enti locali potrebbero avere conseguenze dalla fallibilità delle proprie società laddove dovessero emergere responsabilità dell'ente Socio e, con riferimento al comma 2, art. 12, D. Lgs. 175/16, in tema di danni erariali riscontrabili laddove *"con dolo o colpa grave"* i rappresentanti dell'Ente o dei titolari del potere di decidere per essi, nell'esercizio dei propri diritti di Socio, hanno pregiudicato il *"valore della partecipazione"*.

Conseguentemente i *"Programmi di Valutazione del Rischio"*, ora disciplinati dall'art. 6, D. Lgs. 175/16, hanno essenzialmente la finalità di prevenire fenomeni aziendali che possano sfociare in situazioni ingestibili a danno dei creditori e del Socio pubblico.

Nella sua stesura del Programma si è fatto riferimento principalmente alle Linee Guida contenute in un apposito documento relativo alla *"misurazione del rischio ai sensi del Dlgs 175/16"* pubblicato da Utilitalia (federazione delle aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas).

Procedimento tecnico di valutazione del rischio

Il *"procedimento tecnico di valutazione del rischio"* prevede:

- la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico, in modo da evidenziare i margini e le grandezze patrimoniali e finanziarie necessarie al calcolo degli indici dell'ultimo triennio;
- il calcolo e la valutazione delle condizioni di carattere generale per l'individuazione delle *"soglie di allarme"*;

- il calcolo di indicatori economici e finanziari specifici, nonché all'analisi dei risultati ottenuti;

Il management ha inteso valutare e misurare il rischio di crisi aziendale mediante l'individuazione ed il monitoraggio di un preciso "set di valori quantitativi" e che, peraltro l'amministrazione già da qualche anno utilizza nell'attività di analisi del bilancio d'esercizio per la pianificazione della propria attività industriale.

Il management ritiene tale "set di valori quantitativi" idoneo a segnalare predittivamente le situazioni di potenziale anomalia nella gestione economica e/o nella struttura patrimoniale e finanziaria dell'azienda.

Individuazione del set di indicatori di rischio

Condizioni di carattere generale per l'individuazione delle soglie di allarme

L'organo amministrativo ha ritenuto opportuno che si individuino una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- il risultato della gestione operativa (EBIT), risultante dalla riclassifica sopra evidenziata, sia negativo per tre esercizi consecutivi in misura superiore al 10% del valore della produzione.
- si rilevino perdite, relative ad un singolo esercizio o cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto di eventuali utili nel medesimo periodo, che abbiano eroso il patrimonio netto della società in misura superiore al 20%;
- l'indice di struttura finanziaria, misurato come rapporto tra patrimonio netto più debiti a medio/lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore ad 1 in misura superiore al 30%.

Si precisa inoltre che la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella dell'organo di controllo che rappresenti dubbi sulla continuità aziendale costituisce sempre una soglia di allarme.

Al superamento anche solo di una delle soglie di allarme sopra indicate l'organo amministrativo deve procedere a:

- a) procedere a convocare l'assemblea dei soci entro massimo 30 giorni dalla verifica del superamento della soglia, dando informativa adeguata ai soci sulle cause del superamento;
- b) recepire gli indirizzi e le indicazioni formulate dall'assemblea di cui sopra e procedere entro massimo 60 giorni a predisporre, anche mediante l'ausilio di professionisti indipendenti, un piano di risanamento e sottoporlo all'assemblea dei soci;

Individuazione del set di indicatori specifici

Nel caso in cui non sia superata la soglia di allarme così come descritto al punto precedente si ritiene comunque assumere quali indicatori specifici da tener monitorati senza predeterminare delle soglie di rischio i seguenti indicatori:

a. indicatori economici

ROE (Return on Equity)

Rappresenta il rapporto fra risultato netto di esercizio ed il patrimonio netto, ovvero il rendimento complessivo del capitale proprio

ROI (Return on Investment)

Rappresenta il rapporto fra reddito operativo lordo di esercizio ed il capitale investito nell'attività operativa, ovvero il rendimento della gestione caratteristica dell'azienda.

ROS (Return on sales)

Rappresenta il rapporto fra reddito operativo lordo di esercizio e i ricavi di vendita.

Ebitda (Margine Operativo Lordo), Ebit (Reddito Operativo Lordo);

Rappresentano i margini più utilizzati per le analisi di bilancio e la valutazione delle aziende.

b. indicatori finanziari

Quoziente di indebitamento complessivo

Indica il rapporto tra le passività correnti e quelle a medio lungo e i mezzi propri.

Quoziente di indebitamento finanziario

Indica il rapporto tra le passività di finanziamento e i mezzi propri misurando il grado di indipendenza della società.

Posizione Finanziaria Netta (PFN)

Rappresenta l'indebitamento finanziario netto dell'azienda.

Rapporto tra PFN ed Ebitda

Indica la capacità di generare "cassa" da parte della società per rimborsare le esposizioni finanziarie;

Definizione valori soglia per gli indicatori specifici

Per quanto riguarda gli indicatori "specifici" sopra individuati, non si ritiene opportuno indicare a priori "soglie di allarme", in quanto per esprimere un giudizio relativo alla presenza di una eventuale situazione rilevante di anomalia si dovrà considerare:

- il valore assoluto assunto dall'indicatore in un determinato esercizio / periodo;
- il trend assunto dall'indicatore in più esercizi / periodi;
- le informazioni desunte dall'analisi congiunta di più indicatori.

Un riferimento sarà sempre comunque ottenibile con il raffronto di questi indici con i risultati di normalità evidenziati in letteratura aziendale.

Il management, verificata la presenza a fine esercizio di almeno 3 degli indici sopra indicati che riportino scostamenti significativi rispetto a quelli storici o attesi, incarica un professionista in materia di redigere una relazione che confermi o meno il superamento della "soglia di allarme".

Nel caso di superamento confermato l'organo amministrativo pone in essere la medesima procedura per il superamento di soglie di allarme delle condizioni generali al paragrafo precedente.

**Valutazione del rischio di crisi aziendale relativo al bilancio d'esercizio chiuso al
31/12/2018**

Riclassificazione dello stato patrimoniale nell'ultimo triennio:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	2016 (€/1000)	2017 (€/1000)	2018 (€/1000)
Immobilizzazioni Immateriali (B.I)	105	1.282	1.137
Immobilizzazioni materiali (B.II)	104	7.658	7.691
Imm.fin. e cred a m/l termine (B.III-entro+C oltre+D oltre)	4.232	1.526	1.527
Capitale Fisso (1)	4.441	10.466	10.355
Rimanenze	-	124	131
Crediti e altre att. a breve termine (C.III e C. II entro +D entro)	16.702	12.679	11.642
Disponibilità liquide (C.IV)	57	159	152
Capitale circolante (2)	16.759	12.962	11.925
CAPITALE INVESTITO (1+2)	21.200	23.429	22.280
Capitale (A.I)	1.998	1.998	1.998
Riserve (da A.II a A . VIII)	1.585	2.459	3.288
Utile (perdita) dell'esercizio (A.IX)	1.673	1.728	1.511
Capitale proprio (3)	5.256	6.185	6.796
Fondi per rischi ed oneri e TFR (B+C)	1.131	1.167	823
Passività finanziarie a m/l termine (da D1 a D5 oltre)	2.438	3.185	2.014
altri debiti a m/l termine (da D6 a D14 oltre + E oltre)	1.178	1.444	1.270
Passività Consolidate (4)	4.747	5.796	4.107
Passività finanziarie a breve termine (da D4 + D5 entro)	1.407	1.280	609
Altre pass. Finanz. a breve t. (D1+D2+D3 entro)			
Altri debiti a breve termine (D entro - da D1 aD5 entro + E entro)	9.790	10.168	10.768
Passività Correnti (5)	11.197	11.448	11.377
Totale capitale di terzi (4+5)	15.944	17.244	15.483
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (3+4+5)	21.200	23.429	22.280

Riclassificazione del conto economico nell'ultimo triennio

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2016 (€/1000)	2017 (€/1000)	2018 (€/1000)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1):			
Vendita gas metano	19.883	21.388	22.110
Vendita energia elettrica	19.696	19.211	18.434
Altri ricavi minori	37	89	141
Ricavi TLR e cogeneraz	-	2.777	2.789
Altri ricavi e proventi (da A2 a A5)	752	1.004	1.051
Totale valore della produzione	40.368	44.469	44.525
Acquisti e consumi (B6+B11)	29.587	31.885	32.325
Servizi e costi operativi (B7+B8+B14)	6.859	7.883	7.628
Valore Aggiunto	3.922	4.701	4.573
Costo del lavoro (B9)	1.050	1.355	1.544
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	2.872	3.346	3.029
Ammortamenti (B10a + B10b)	49	787	816
svalutazioni e accantonamenti (B10c+B10d+B12+B13)	380	116	63
Risultato Operativo (EBIT)	2.443	2.443	2.150
Saldo gestione finanziaria (C15+C16-C17)	18	- 2	- 2
Risultato prima delle imposte	2.462	2.441	2.147
Imposte (E22)	788	712	636
Utile (perdita) dell'esercizio	1.674	1.729	1.511

Verifica del superamento delle soglie di allarme relative alle condizioni di carattere generale:

- Ebit negativo nel triennio consecutivamente in misura superiore al 10% del valore della produzione: **soglia d'allarme non superata.**
- perdite, relative ad un singolo esercizio o cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto di eventuali utili nel medesimo periodo, che abbiano eroso il patrimonio netto della società in misura superiore al 20%: **soglia d'allarme non superata.**
- l'indice di struttura finanziaria, misurato come rapporto tra patrimonio netto più debiti a medio/lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore ad 1 in misura superiore al 30% verifica dell'indice:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2016	2017	2018
Quoziente secondario di struttura (Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	2,25	1,14	1,05

soglia d'allarme non superata.

Si precisa inoltre che non sono state segnalate dal revisore legale dei conti o dall'organo di controllo situazioni che prefigurino dubbi sulla continuità aziendale.

Verifica dell'andamento degli indicatori specifici da monitorare.

a. indicatori economici

A) INDICATORI ECONOMICI	2016	2017	2018
ROE netto (Risultato netto / Mezzi propri)	31,84%	27,95%	22,24%
ROI (risultato operativo / Capitale investito)	11,53%	10,43%	9,65%
ROS (Risultato operativo / Ricavi di vendita)	6,05%	5,50%	4,83%
	2016	2017	2018
	(€/1000)	(€/1000)	(€/1000)
EBITDA	2.872	3.346	3.029
EBIT	2.443	2.443	2.150

b. indicatori finanziari

B) INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI	2016	2017	2018
Quoziente di indebitamento complessivo (Pml+PC) / Mezzi Propri	3,03	2,79	2,28
Quoziente di indebitamento finanziario (Passività di finanziamento) / Mezzi Propri	0,73	0,72	0,39

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (PFN)	2016	2017	2018
	(€/1000)	(€/1000)	(€/1000)
Disponibilità liquide	57	159	152
Debiti verso banche e altri finanz. (entro 12 mesi)	1.407	1.280	609
Posizione finanziaria netta a breve termine	- 1.350	- 1.121	- 456
Debiti v/banche e altri finanz. (oltre 12 mesi)	2.438	3.185	2.014
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	- 2.438	- 3.185	- 2.014
Posizione finanziaria Netta (PFN)	- 3.788	- 4.306	- 2.470
Rapporto tra PFN e Ebitdda (PFN/Ebitdda)	1,32	1,29	0,82

Conclusioni

Dall'analisi sia delle condizioni di carattere generale sia degli indicatori specifici sopra riportati non si riscontrano situazioni di criticità o il superamento di soglie di allarme.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Lucio Gagliardi)

